



# NEL CAMPO ELETTORALE

## La giornata di ieri al Minerva. Il tumultuoso Comizio pro Ignazio Renier.

### L'ASPETTO DEL TEATRO.

Quando alle 10.30 entriamo al Teatro Minerva per l'annunciato Comizio del partito liberale e per il discorso politico del comm. Renier, scorgiamo che la vasta platea, i palchi ed il loggione, nonostante l'abbondante nevicare al di fuori, rigurgitano di pubblico.

Dalla città e dalla campagna, amici ed avversari numerosi erano venuti a sentire la parola del valoroso candidato, privo di volentieri, piena e convincente, densa di pensiero e fremente patriottismo.

### ENTRO IL COMM. RENIER.

Sono le 10.35 quando in palcoscenico entra il co. di Prampere presidente del Comitato liberale seguito dal Comm. Renier, dall'avv. Schiavi e da altri membri del Comitato. Uno scroscio lungo d'applausi saluta il loro apparire.

Prendono posto in una fila di poltrone preparata sul proscenio, al lato destro dal quale, tra palmizi ed altre piante spicca un busto di Vittorio Emanuele in mezzo a due bandiere incrociatesi. Cessato l'applauso, prende la parola l'avv. Schiavi.

### PARLA SCHIAVI.

L'avv. Schiavi dice che prende la parola in nome del Comitato liberale per presentare il candidato Ignazio Renier ed esporre gli intendimenti che mossero il Comitato quando si accinse alla lotta.

E' lieto che al Comizio siano intervenuti anche degli avversari e dice di aver fiducia che da essi sarà rispettata la libertà di pensiero e di parola meglio che altra volta non sia stata.

Ricorda quindi come, alla morte della Camera, il primo pensiero del Comitato liberale fu di rivolgersi al deputato uscente on. Solimbergo per riorrighi il posto di combattimento.

Ma l'on. Solimbergo non volle riacettare ed essi dovettero cercare un altro candidato, mossi alla lotta dalla divergenza che li separa dagli avversari, da quegli avversari che nel 1904 plaudirono al sovversivismo chiamandolo salutare risveglio delle energie popolari e mostrandosi contrari alla saldezza delle patrie istituzioni (applausi lunghissimi e fischi da varie parti; alcuni socialisti e radicali urlano, lanciano mille invettive, denegano, mentre il pubblico grida: fuori la teppa! fuori i mascalzoni!).

L'avv. Schiavi apostrofando gli avversari ricorda loro che questo è un Comizio per Ignazio Renier (applausi scroscianti vivissimi); nel pomeriggio Girardini terrà il suo; allora facciano loro quello che credono (nuovi applausi e nuovi fischi. Certo Badiluzzi grida: «Levate quel busto — del Re: mettetelo quello del Papa!» Una voce: Lo metterete stasera, stasera!).

E l'avv. Schiavi continuando accenna alla dedizione dei radicali in braccio ai socialisti anche quando costoro schermivano il sentimento di patria e plaudivano a chi offendeva i nostri fratelli d'oltre confine, negando il proprio voto alle spese militari e poi assumendo l'atteggiamento di irredentisti dell'ultimo ora (applausi) di quei radicali che ora a noi hanno gettata la sfida della battaglia, sfida che noi abbiamo accettata per decoro e per dignità (nuovi applausi e nuovi urti).

L'oratore quindi spiega come il pensiero del Comitato Liberale si sia facilmente volto al comm. Renier, uomo alieno da partigianerie, difensore e patrocinatore della causa degli umili dal cui seno egli è sorto per virtù di mente e di lavoro (un lungo applauso saluta queste parole mentre un frastuono terribile viene suscitato da parecchi socialisti e il pubblico li vorrebbe fuori e parecchi gridano loro: vigliacchi mascalzoni, teppisti!).

Aspettati silenzio e calma; l'avv. Schiavi può continuare nel suo discorso. «Il comm. Renier, egli dice, è l'unico uomo che potesse prestarsi a combattere una battaglia non di nomi o di persone ma di idee al servizio della causa liberale unitaria (applausi) egli esporta ora a voi il suo programma mentre in questo momento io colgo l'occasione per ringraziare lui che ha accettato la battaglia ed ha porta l'occasione a noi di riaffermare ancora una volta il nostro entusiasmo e il nostro affetto alle istituzioni, di combattere una nuova lotta e di conquistare, a Dio piacendo, una nuova vittoria (vississimi, generali applausi).

### Il discorso dell'avv. Renier.

#### PERCHE' HA ACCETTATO.

Il comm. Renier esordisce dicendo che quando il comm. Solimbergo, uscente deputato, manifestò chiara la sua idea di non volersi più ripresentare, i liberali si rivolsero a lui che accettò, dopo infinite riluttanze, al pensiero che è vile chi teme la lotta ed ha paura delle ingiurie di avversari (applausi).

Ringrazia quindi della fiducia in lui riposta e viene all'esposizione del suo programma premettendo che, lungi da disquisizioni politiche, toccherà praticamente ciò che sulla nazione e sul Paese più urge per una pronta soluzione.

LA DIFESA DEL CONFINE ORIENTALE. E prima di tutto, l'oratore accenna alla difesa del confine orientale (applausi lunghissimi ed urla da parte di alcuni teppisti!).

... di quel confine, con foga prosegue l'oratore, che per colpa di tutti i partiti, e più ancora degli avanzati, non fu forti-

ficato esponendosi così a delle umiliazioni ingiuste (applausi e urti).

Ed è compito del deputato nel nostro Collegio, continua il candidato, secondare l'iniziativa del Governo e spingerla, se del caso, a lavorare tosto per la difesa del nostro confine (nuovo scroscio d'applausi).

### L'AUSTRIA E L'ITALIA.

L'avv. Renier vien poi a parlare delle nostre condizioni di viabilità ed a quelle ferroviarie e facendo un paragone con quanto fa la vicina Austria nelle finitime provincie, vorrebbe facesse pure l'Italia.

E le recenti sopraffazioni austriache ed i fatti di Vienna restarono invidiati perché noi siamo troppo deboli; se fossimo stati più forti, saremmo anche stati più rispettati (applausi).

Non velleità bellicose ch'animano, ma il desiderio inteso di una pace dignitosa senza indecorose umiliazioni.

### IL DISASTRO CALABRO-SICULO.

L'on. Renier prosegue ricordando come un recente disastro ha distrutto due città d'Italia; il Parlamento in parte ha già provveduto, ma però bisognerà che ritornari sull'argomento.

Messina e Reggio dovranno risorgere figlie della carità patria e di quella mondiale, che provvede con ammirabile slancio alla nostra ittura.

### LE FERROVIE.

L'oratore si dice quindi fautore delle ferrovie esercite dallo Stato, ma ha parole di fuoco contro il disservizio ferroviario e vorrebbe si desse un nuovo assetto per il normale funzionamento di questo importantissimo ramo della vita pubblica.

### LEGISLAZIONE SOCIALE.

Toccato della necessità si provveda in Italia ad una navigazione fluviale, il comm. Renier viene a parlare della legislazione sociale. Egli è d'avviso che le lotte brutali e violente tra capitale e lavoro debbano scomparire; un poco si è fatto; si sono fatte delle leggi per tutelare il lavoro delle donne e dei fanciulli, quello del riposo festivo, del lavoro diurno dei fornai, dell'assicurazione dei nostri fanciulli (applausi) che vengono troppo sfruttati.

Di fronte a tutto questo è necessario rialzare le condizioni del proletariato, istruendolo e ponendolo in una condizione di giustizia e di libertà.

### EMIGRAZIONE E AGRICOLTURA.

Il candidato parla poi brevemente della nostra Emigrazione e dice che, se eletto, propugnerà in Parlamento l'istituzione di un collegio di provvisori per una rapida soluzione dei conflitti che sorgono tra operaio e locatore.

In quanto all'agricoltura, che dovrebbe essere il cespite maggiore delle nostre entrate, l'oratore vorrebbe intensificata l'istruzione agraria, aumentata le cattedre ambulanti, introdotte nelle scuole primarie e secondarie un corso speciale di agraria e migliorate in genere le condizioni dei nostri contadini.

### RIFORME.

Favorevole al decentramento amministrativo ed alla riforma del codice di procedura civile e codice penale, espone in proposito alcune sue idee.

In quanto al diritto di proprietà osserva che questo non può essere *ius utendi et abutendi*, ma che a fianco dei diritti di cui sono pure dei doveri imprescindibili per ogni capitalista, doveri cui dovrà badare ad obbedire per un alto sentimento di giustizia, per il progresso della Società.

### IL SUO COLORE POLITICO.

L'oratore viene quindi alla diceria pro-palata sul suo conto, che egli cioè sia un clericale. Egli si proclama cattolico di fede come lo è la gran maggioranza degli italiani. Politicamente sono liberale: (urli ed applausi coprono la voce dell'oratore; un vero tumulto scoppiò nella sala).

Politicamente, io sono liberale, perché amo la libertà statutaria, le nostre istituzioni costituzionali, con a capo la gloriosa Dinastia di Savoia, l'Italia risorta e costituita ad unità con Roma capitale. Sono avverso a leggi di persecuzione contro la Chiesa; ma sono pure avverso all'invasione della autorità ecclesiastiche nel campo civile riservato allo Stato, ed aborrisco chi della religione si fa strumento per fini meno che nobili e puri. Ecco quello che fui, che sono e sarò, da nome di carattere che non muta per mutar di eventi.

Le parole dell'oratore ci giungono a stento continuando il tumulto sempre più indavolato.

Finché l'avv. Renier apostrofa i tumultuanti e si rivolge agli amici suoi, pregandoli che nel pomeriggio, quando parlerebbe Girardini, non facciano altrettanto. (Applausi formidabili che pongono fine al baccano di prima).

### PER IL COLLEGIO UCCELLIS.

Dopo una nuova chiara ed esplicita dichiarazione del suo cattolicismo, promette che darà tutto il suo interessamento per la nazionalizzazione del Collegio Uccellis, iniziata già mediante la volontà, e la tenacia dell'uscente deputato cui propone un plauso ed un saluto.

### I BISOGNI LOCALI.

Accenna infine l'oratore alla ferrovia Cividale-Assling di cui è fautore convinto, alla linea ferroviaria Udine-Pozzuolo-Mortegliano, alla possibile costruzione di altre linee ferroviarie e tramviarie che elevino le condizioni di viabilità della nostra Provincia.

Tocca quindi della stazione di Udine che è più che necessaria venga tosto ampliata

per la dignità ed il bisogno del commercio locale.

### L'APPELLO FINALE.

«Ed ora, amici, all'opera! La battaglia elettorale che stiamo per combattere deve essere leale e cavalleresca. Sia lotta di principi e non di persone. Saremo vincitori? Stenderemo la mano ai nostri avversari. Saremo vinti? Non serberemo rancori e considereremo come nostro il deputato della maggioranza salvo, naturalmente, di combatterlo ancora al finire della legislatura. Il collegio di Udine, capoluogo della provincia posta al confine orientale d'Italia, ha dovere speciale di essere esempio di civiltà e di patriottismo.

Respingendo il candidato dei partiti sovversivi, dovè dimostrare che esso vuole accoppiato l'ordine colla libertà; vuole il rispetto del sentimento religioso, pur conservando integri i diritti dello stato; vuole l'armonia e non la lotta fra le classi sociali, vuole che l'esercito e la marina non siano denigrati o, peggio, più o meno insidiosamente combattuti; vuole il riconoscimento leale, senza riserve né esplicithe né implicite, delle istituzioni che ci reggono; vuole la nostra cara Italia continui pacificamente l'ascesa verso il maggior grado possibile di prosperità e di civiltà».

La chiusa è accolta da frenetici applausi.

### IL COMIZIO BLOCCARDO.

Fu un accorrere tumultuoso al Comizio indetto dal Blocco, sicché, quando alle 2.20 entra davanti il palcoscenico l'on. Girardini viene accolto, da applausi... feroci.

In fondo al palcoscenico, da cui sono state tolte... con precauzione elettorale somma, le bandiere che c'erano nella mattina prendono posto vari consiglieri comunali, assessori, ecc.: insomma la gerarchia burocratica del Comitato popolare.

### GLI ATTACCHI AI PARTITI DELL'ORDINE.

L'avv. Girardini comincia a parlare fra un religioso silenzio, quasi mai turbato dagli avversari, pur numerosi, che danno splendida prova di educazione e di serenità.

Dice che si ripresenta colle stesse idee di una volta. Nega agli avversari questa continuità di idee, perché cambiarono persona ad ogni lotta: quasiche le fasi dei principi d'ordine non fossero sempre le stesse, ed il mutamento dei candidati non lo si dovesse alle sopraffazioni villane dei suoi partigiani?

E poi parla di sopraffazioni del partito dell'ordine? E afferma che ora si è scelto un nuovo candidato per illudere gli elettori quasi si avesse un nuovo programma.

Dice la passata legislatura la più infondata di tutte.

### LA SFURDIA DI GIRARDINI CONTRO I CATTOLICI.

Le questioni che più interessano il pubblico, secondo il candidato sono «Il clericalismo invadente» e la «politica estera».

La questione clericale è di una gravità estrema; esso non si impenna, come si crede volgarmente, sulla questione romana, ma sulle velleità d'invasione che il clero ed i cattolici hanno dimostrato e dimostrano con insistente tenacia da troppo tempo!!! I cattolici vogliono riacquistare tutti i loro privilegi del Medio Evo (sic) e l'oratore si prende cura di enumerarli. «I preti debbono occuparsi solo di culto» (e perché il blocco abbia tempo e modo di strozzare i cattolici, non è vero?) La sfurda contro i cattolici dura a lungo e sarebbe che Girardini pretendesse che i cattolici avessero ad essere spogliati di tutti i diritti civili, che dovrebbero essere riservati esclusivamente a chi la pensa come lui o giù di lì.

### POLITICA ESTERA E DI NUOVO... ANTICRISTIANESIMO!

Dopo una buona frittata di luoghi comuni su l'Austria, sulla ferrovia di Mitrovitz, sui Balcani eccetera, si scaglia contro la politica estera italiana. E soggiunge: «Se noi fossimo militarmente più forti, l'Austria non avrebbe assunto quel contegno di tracotanza alterigia che dimostrò in troppo recenti occasioni».

La colpa della politica estera, e dei pochi armamenti non è mica dell'Estrema cui appartiene l'oratore, e che negò sempre le spese militari, ah no! no! ma dei cattolici che... s'alleano a chi vuole questi armamenti, dei cattolici che ostacolano il sentimento italiano, dei preti che dai pulpiti lanciano invettive e disprezzo a coloro che italianamente sentono, a ciò spiriti della gerarchia ecclesiastica e dal Vaticano. (Abbiamo stampato in corsivo queste parole, come si conviene alle menzogne spurdate degli avversari).

Mancava la punta contro l'alleanza dei conservatori coi clericali (i loro più naturali nemici) e venne anche questa, ricordando il passato di Schiavi che ora coi suoi amici cerca l'appoggio dei cattolici. (Meno male che non ha detto che sono i Conservatori ad appoggiare i clericali).

Scrivendo sul Paese direbbe altrimenti. Con hinc speranza nelle tradizioni nobili ed invidiabili di anticlericalismo (leggi anticristianesimo) della città di Udine.

E' inutile dire che il blocco non fu scarso di applausi al suo idolo.

### IL COMIZIO

indetto dall'Associazione Elettorale Cattolica.

Nonostante il tempo pessimo, che fece ritorcere indietro molti venuti, il Teatro del Carmine, ove era indetto il Comizio Elettorale dell'Associazione E. C., per le

17 di ieri sera, alle 17 1/4 era già affollato. Oratore del Comizio Don Maruzzi, Presidente dell'Associazione. Venne presentato dall'avv. Brosadola.

«Se non fossero in campo competizioni di parte», cominciò don Maruzzi, «il nome di Ignazio Renier dovrebbe uscire oggi otto trionfante dalle urne».

Non la città, ma la provincia intera dovrebbe votare compatta il suo nome, per onorare l'uomo, per premiare chi tanto spese di sé per il bene della Provincia. E sottolineò sempre da applausi trattenuto la biografia del candidato costituzionale. Figlio di poveri genitori deve studiare da solo, dietro al banco il suo padre: ogni anno, colla sua tenacia, riesce fra i primi agli esami di ginnasio e di liceo.

A 23 anni è laureato; Villa Santina lo fa subito consigliere del suo comune, ed a 25 anni è sindaco, nel 1878. A 27 anni senza ch'egli solleciti un sol voto Tolmezzo lo manda al Consiglio Provinciale.

Due anni dopo è fatto revisore dei conti poi deputato provinciale, finché non è eletto alla più delicata carica della Provincia «presidente della Deputazione», da cui si dimise nel 906. Ma il Consiglio non lo vuol confuso cogli altri: vuole elevarlo alla carica più onorifica di Presidente del Consiglio. Anche la città di Udine volle dimostrargli ognora la sua fiducia, riconfermandolo ad ogni elezione consigliere del Comune. E con quale attività non attese a queste cariche! Con qual imparzialità! Lo attesta l'Ospizio Esposti da lui ampliato e rimodernato, la ferrovia Carnica, opera sua e quel monumento della sua laboriosità e sapienza che è il Manicomio Provinciale, da lui voluto prima che una legge ne imponesse la costruzione alle Provincie; visitato e lodato e preso a modello non solo dagli italiani, ma anche da celebrità estere.

E non è ciò che parte minima di quanto fece Renier, nelle numerosissime cariche delicate di cui fu onorato, sacrificando un cavare nel tempo impiegato per il bene pubblico, e tolto al lavoro di professionista celebre, quale egli è: somma che con un calcolo inferiore al vero può valutarsi a mezzo milione.

Renier è democratico, amante del popolo non con discorsi e parole, ma a fatti. Figlio del popolo egli cercò sempre il bene delle classi lavoratrici: ideò e riuscì ad attuare i progetti della strada di Montebello (un milione) e della ferrovia Carnica (3 milioni) non solo per ricongiungere la Provincia di Belluno alla nostra e per sviluppare il Commercio della Carnia e della città di Udine, ma per dare lavoro immediato in patria a tanti emigranti, e fare in modo che anche in avvenire con i molteplici commerci, e le sviluppate industrie tanti nostri fratelli potessero trovare in patria quel pane mendicato quasi all'estero.

All'amministrazione della Provincia cercava sempre di aumentare gli stipendi degli impiegati e salariati municipali, suscitando esitanze da parte degli stessi consiglieri democratici. Nei contratti di lavori per la Provincia imponeva agli imprenditori un minimo di salario agli operai, ed il riposo festivo prima che venisse la legge! Questo è essere democratici a fatti, altro che a parole!

Il candidato degli avversari si trova forse tra i grandi benemeriti del Comune? E' forse un Presidente dell'Ospedale che abbia rimodernato il Pio Luogo? Uno che abbia promosso il bene cittadino? Qui non lo si trova.

Ma la lotta è sul campo politico. Certo Renier non è uno dei nostri, non militò nelle organizzazioni cattoliche. Ma dà sicuro affidamento della libertà religiosa. L'avversario è candidato del blocco che ha nel suo programma la laicità dello Stato alla francese; soppressione e messa all'asta delle Chiese, delle canoniche, delle Congregazioni religiose; esilio del Crocefisso dagli uffici pubblici, e spezzamento delle croci nei cimiteri; guerra religiosa interna che paralizzerebbe l'ascesa dell'Italia e che divamperebbe per chi sa quanti anni.

In politica i partiti estremi, cui appartiene l'avversario vorrebbero un atteggiamento provocatore coll'Austria che ci condurrebbe ad una guerra; la guerra è sempre disastrosa, ma specialmente in questo caso, nel quale noi siamo assai più deboli dell'Austria, ove mandiamo centinaia di migliaia di emigranti a cercarvi il pane e che in caso di guerra sarebbero sfrattati. Nel tempo stesso i partiti estremi negano le spese militari necessarie per le fortificazioni.

I partiti dell'ordine invece vogliono un'Italia forte, perché non abbia a subire umiliazioni, perché possa mantenere la pace necessaria allo sviluppo della nazione e possa con alta fronte tutelare i figli esistenti all'Estero.

E che cosa fanno alla Camera i partiti estremi? Compiono quando c'è da fare un «bel» discorso, o da attuare l'ostruzionismo, impedendo al Governo e alla Camera qualsiasi proficuo lavoro. Quando si discutono le leggi agrarie ed industriali sono assenti. Nel 1904 la nazione insorse contro gli estremi: ne spazzò via quanto più poté; ebbene nella legislatura ultima si fece, magari con mende, quello che dal 1866 in poi non si poteva fare: legge sul riposo festivo, sul lavoro delle donne e dei fanciulli sul lavoro notturno, conversione della rendita...

E nella prossima legislatura fra tante importantissimi lavori ci saranno quelli della riforma delle tasse, del proibivato agricolo, dell'assicurazione dei contadini, ecc. ecc.

Dunque noi cattolici abbiamo da sostenere il candidato dell'ordine perché non riesca il candidato sovversivo. Vorrebbe in lui la franchezza di Umberto Caratti, candidato ad Arezzo, che gira i centri del collegio esponendo lealmente il suo programma, dicendo che non vuol voti se non di coloro che la pensano come lui. Se Girardini andasse nei centri agricoli del collegio a parlare di persecuzione alla Chiesa!

Oggi, conclude l'oratore, al comizio pro Renier certi avversari presezzeranno per disturbare gli oratori ed impedire il più sacro diritto che un uomo ha: quello di manifestare il proprio pensiero.

Lo vedo in ciò una marea che incomincia a montare e che, se non vi poniamo freno, un giorno sommergerà le tre più sacre facoltà che ha l'uomo: la libertà di credere, la libertà di sperare, la libertà d'amare.

L'uditore sottolineò ogni punto della conferenza con entusiastici applausi. L'avv. Brosadola ringraziò l'oratore e s'angurò che tutti i presenti si facciano propagandisti strenui della candidatura Renier.

### Ai cittadini di Udine.

Ieri alle 10 l'avv. Ignazio Renier ha tenuto al Minerva il suo discorso elettorale. Ieri pure al Minerva, alle 14, ha tenuto il suo discorso elettorale l'avv. Giuseppe Girardini.

Ebbene, il discorso Renier fu disturbato da una accozzaglia di individui, i quali si sono permessi perfino di fischiare. Né basta. Al'uscita fu dispensato un foglio volante che costituiva una provocazione contro gli elettori convenuti al Minerva.

Il discorso Girardini invece non fu disturbato da alcuno.

Di fronte a questo fatto, anzi a questi due fatti la cittadinanza pensi da qual parte stia il rispetto, la libertà e — diciamo pure — la civiltà.

Viva la libertà! Abasso la tirannide!

Non è così! — Non è così come voi lo dite, signori del Paese. L'autorità ecclesiastica accorda la facoltà ai cattolici di accedere alle urne in certe determinate circostanze, quando cioè si tratta di impedire la riuscita di un candidato pericoloso alla religione e all'ordine sociale. E per la nostra Diocesi l'autorità ecclesiastica ha incaricato il Comitato Diocesano di deliberare se o meno, in questo o quel collegio politico, si verificano le volute circostanze. E il Comitato Diocesano ha preso in esame le condizioni dei singoli collegi, ha discusso e deliberato. Nel caso nostro pertanto non c'entrano Vescovi o autorità ecclesiastiche, ai quali voi, signori del Paese, vorreste far salire la responsabilità dell'attuale campagna elettorale.

Quanto poi — come voi dite — ai candidati, i quali dovrebbero avere il permesso del Vescovo per portarsi deputati, è una solenne cantonata. Nel caso della circolare dell'Unione si tratta di candidati clericali, non degli altri. E ai candidati clericali una sola ingiunzione potrà fare l'autorità ecclesiastica: quella di presentarsi come cittadini e non come clericali, ferma la formula: cattolici deputati no, deputati cattolici si. Formula che non è un bisticcio, ma che comprende nettamente il pensiero del Vaticano, il quale non vuole gruppi cattolici alla Camera. E così si presentano Cornaggia, Meda, Mauri, Cameroni, Chiozzi, Micheli.

Nel caso nostro dunque Ignazio Renier non aveva bisogno di domandare licenza al Vescovo per portarsi candidato. Ignazio Renier, il cui nome non figura né mai ha figurato nelle nostre istituzioni, nei nostri circoli, nei nostri convegni — come p. e. ha figurato e nobilmente figura il nome dell'avv. comm. Casasola.

E se il Comitato Diocesano ha deliberato di scendere in lotta in queste elezioni, lo ha fatto per impedire la riuscita di Giuseppe Girardini, il cui programma è deleterio alla religione e all'ordine sociale. Mandate alla Camera 508 Girardini e avrete la persecuzione religiosa e la guerra civile. Ed è questo che noi cattolici non vogliamo; è questo che tutti gli uomini d'ordine non devono volere, trascurando parentele e simpatie. Si tratta del supremo bene della patria.

Onestà politica. — L'on. Umberto Caratti sta per diventare l'uomo raro nella politica italiana. Rifiuta la candidatura a Gemona perché — dice nella sua lettera — la maggioranza del collegio non ha le sue idee politiche e religiose. Chiamato ad accettare la candidatura di Arezzo, egli va, tiene un discorso in cui spiega apertamente le sue idee e conclude: «Io confido che nessun voto si affermerà sul mio nome, che non sia quello di un sincero e convinto propugnatore delle idee da me sostenute».

Onore a Umberto Caratti; egli dà un esempio di sincerità politica raro tra i radicali d'Italia. E così tutti i candidati lo imitassero. Le elezioni politiche sarebbero semplificate all'infinitesimo; e il Parlamento sarebbe da vero la rappresentanza del Paese.

Se Girardini p. e. si presentasse — e non solo in città — ma anche in campagna a spiegare la laicità dello Stato contenuta nel programma radicale di Vienna; e spiegasse la scuola unica conteauta nel programma elettorale lanciato agli elettori dalla direzione del partito radicale; e spiegasse la pregiudiziale monarchica rifiutata dal suo gruppo e disse: «Queste le mie idee; e nessuno che non abbia queste idee voti per me! sarebbe tanto di guadagnato per la sincerità del voto».

E se Luzzatto si presentasse agli elettori di S. Daniele-Codroipo e dicesse: Io sono ebreo e frammassone e come tale nemico dei cristiani; io sono repubblicano, e come tale nemico della Monarchia; io quindi non domando e non voglio che i voti degli ebrei, dei frammassoni e dei repubblicani! — sarebbe tanta fatica risparmiata nell'illumi-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

nare gli elettori sul significato del loro voto. Ma purtroppo non è così; si continua nell'equivoco, nella turpitudine, nell'inganno. Umberto Caratti è — della sua frazione — unico in tanta gloria.

Nel collegio Gemona-Tarcento.

L'assurdo. — Il Lavoratore nell'ultimo numero scrive che mentre « il Comitato Diocesano obbliga tutti i preti a galoppare per il candidato massone, fa alcune riserve per coloro che già s'impegnarono per il prof. Ancona. Questo per dio, è davvero un colpo di sincerità... gesuitica. E poi veniteci a dire, o clericali, che le vostre lotte sono modelli di onestà politica, quando subordinata la condotta dei vostri gregari agli impegni presi. E di qual natura siano questi impegni, tutti lo sanno! »

Come, quando, dove il Comitato Diocesano ha fatto queste riserve? Nell'ordine del giorno votato, non c'è parola; nel Crociato è dichiarato espressamente che il clero e i cattolici, i quali vogliono compiere il loro dovere, devono votare per Capellani, a parte possibili impegni già presi.

Come, quando, dove dunque il Comitato Diocesano ha commesso l'assurdo di cui parla il Lavoratore?

Ma nel Collegio Gemona-Tarcento si vanno dicendo ben altre cose. Si dice p. e. che S. E. Mons. Isola ha disapprovato l'ordine del giorno del Comitato Diocesano e ha suggerito di votare per Ancona. Si dice che il comm. Casasola e il cav. Brosadola mandano lettere private suggerendo di appoggiare Ancona...

Tante cose insomma si dicono per carpire i voti. Fortuna che il clero e i cattolici di Gemona-Tarcento non sono degli alcolici da bere a garganella tutte queste frottole elettorali.

Buia, 28 febbraio.

Nella sala del Tabacco alla ora 16 di fronte ad un pubblico numerosissimo (circa seicento persone) presentato con un bel discorso dall'egregio sig. sindaco perito Umberto Barnaba il cav. Pietro Capellani espone il suo programma facendo risaltare i punti riguardanti lo sviluppo agrario e le leggi in favore dell'emigrazione, toccando con molta praticità gli interessi locali.

È stato poi felicissimo quando smontò le fandonie che sul suo conto si vanno dicendo e specie sulla calunnia di essere massone, di essere avverso alla religione e quindi alla fede della maggioranza degli elettori.

Molti applausi e molte approvazioni. Insomma un vero trionfo.

Madonna di Buia, 28 febbraio.

Il candidato cav. Capellani visitò la nuova latteria di Madonna ove si trovavano raccolti circa duecento elettori. Presentato dal dott. Venchiarutti e da questi enumerati il desiderio della popolazione, il Capellani desiderata la cooperazione e promise il incoraggiò la cooperazione e promise il suo appoggio alle istituzioni esistenti ed a quelle che sono nelle intenzioni di far sorgere. Il suo dire venne accolto dalle generali approvazioni.

Visitò poi la nuova Chiesa ed ebbe parole di ammirazione per quanto la concordia di questa popolazione seppa fare.

Qui, come disse il dott. Venchiarutti, si voterà per Capellani che porta con se un corredo di opere già compiute che sono un'arra sicura per l'avvenire.

Artegna, 28 febbraio.

Presenti duecento elettori, presentato dall'on. sindaco, oggi alle ore 11 parò qui nella sala dell'albergo centrale il candidato cav. Pietro Capellani esponendo il suo programma che riassunse il pensiero ed i bisogni locali.

Il suo dire lasciò la migliore impressione e suscitò un vero entusiasmo nell'uditorio. È certo che la sua candidatura sarà qui sostenuta da tutti, anzi sarà come il punto che unisce le diverse correnti portando un beneficio anche di concordia nel paese.

Nel collegio S. Daniele-Codroipo.

(Dalla Bassa).

Commozioni... elettorali. — Per questi paesi da pochi si parla moltissimo pro Luzzatto, ma in compenso contro di lui da moltissimi si parla questo poco:

« Poiché anche noi cattolici siamo chiamati alla lotta e anche noi da forti e comatti combattiamo; gli addormentati cerchiamo a sé e agli altri la morte; anche il prete lo vogliamo alla lotta; se la sua destra la vogliono in tempo di guerra armata d'arma di ferro e di fuoco, noi, ora non così feroci, la vogliamo armata di scheda.

Che i preti attendano alle funzioni di Chiesa! qualche zelota ci digrigna contro. Va bene, io rispondo per il prete, e allora i medici curino gli infermi e nulla più, e i maestri badino ai regolamenti scolastici e nulla più, e i farmacisti studino per medicinali, e i contadini lavorino i campi (magari sotto alla neve), e i calzolari a tirare... le cuoia, e i falegnami a piangere e a battere chiodi e così via via dite a tutti gli elettori che lavorano, fino agli illustri che non avendo null'altro da fare oziosamente, fra un sbadiglio e l'altro, soli vorrebbero palleggiare le urne e regalarci poi un Luzzatto repubblicano, un Luzzatto nemico dichiarato del nome cristiano, darsi, imporsi un deputato che durante l'ultima legislatura due volte seppa farsi vivo in Parlamento, quando votò per il divorzio e quando combattè l'insegnamento del catechismo nelle scuole. Votare il popolo nell'anima... lo provvedesse almeno per lo stomaco! ma niente!

A questo pensino gli elettori cattolici di questi paesi quando sorridente in mezzo a loro l'ex deputato democratico in grande automobile li supplica del loro voto. Trombettino pure i pochi amici del Luzzatto che dovunque passa lui le genti si esaltano; è vero sì, ma in senso contrario: contino pure d'aver Bertolo e d'aver Flamin-

bro e d'aver Lonca e Passeriano per lui: se i buoni non sono morti ci conteremo in ultimo.

All'Ebreo repubblicano-massone da tutti gli onesti fortemente si canti, proclamando Ronchi, si canti al Luzzatto l'in exitu Israel D'Egypto.

Non è vero, come crede il corrispondente, che Bertolo, Flambro, Lonca, Passeriano siano con Luzzatto. Quei paesi non sono paesi di ebrei, di framassoni, di repubblicani. Essi sono con noi per cristianesimo e per la patria. Essi mai disonorarono il loro nome.

L'adunanza di Madrisio. — Sabato a Madrisio di Fagagna si tenne l'adunanza di capi elettori del Mandamento di S. Daniele. Il tempo pessimo ha impedito l'intervento di alcuni; ciononostante la sala della filarmonica era piena d'intervenuti. Parlò don Edoardo Marozzi; ma non occorre la sua parola per infiammare animi già caldi nella santa lotta.

Preti e secolari furono unanimi nel far sapere all'Italia che S. Daniele-Codroipo non è un collegio di ebrei, di repubblicani e di framassoni.

Un rappresentante di Codroipo espone il lavoro fatto in quel Mandamento; dal quale risulta che in tutto il Mandamento di Codroipo Luzzatto non raccoglierà duecento voti. La riuscita di Ronchi è già assicurata con una strepitosa maggioranza. I nostri intanto intensificano il lavoro e tutti si prestano al lavoro senza badare a simpatie o ad antipatie, senza badare a favori ricevuti. Dove entra la questione di principio, ogni altra questione passa in terza e ultima linea.

Il giro del co. Ronchi. — In settimana il co. Giovanni Andrea Ronchi visiterà i paesi principali del collegio. Dovunque gli si preparano festose accoglienze. Il suo giro sarà trionfale.

Camino di Codroipo. — Ci scrivono da Camino di Codroipo che Luzzatto non avrà nemmeno un voto. Si ricorda infatti che nel 1904 a Camino non fu potuto nemmeno costituire il seggio, nessun elettore essendosi presentato. Allora era in ballo il solo Luzzatto.

S. Daniele. — Ci mandano da S. Daniele notizie che il primo entusiasmo per Luzzatto va scemando. Era naturale e giustificato in S. Daniele quel primo entusiasmo, e si può ora subentrare la riflessione; e si comincia a pensare che non è motivo di osteggiare tanto calorosamente la candidatura del co. Giovanni Andrea Ronchi lora tura del co. che si prepara a rendere concittadino e che si prepara a rendere non inutili servizi alla sua patria, uomo come egli è di lavoro, di tenacia e di serietà. Pensano che finalmente, dopo tanti lustri, S. Daniele è ora acquisiti un deputato che viva tra loro, che sta tra loro e che quindi meglio possa provvedere ai loro interessi.

Nel collegio Palmanova-Latisana.

San Giorgio di Nogaro, 28 febbraio.

In questo collegio si constata la vittoria i seguenti candidati: Comm. Giuseppe Solimbergo, del partito dell'ordine, che si presenta in luogo dell'uscuto De Asarta; barone Hierschel, democratico liberale, e il socialista Feder, avvocato. Qui il Solimbergo è conosciuto e stimato in generale, e l'autorità stessa locale sarà per lui; a Latisana per Hierschel, a Palma per Feder.

Non si può nascondere il timore che la candidatura socialista trionfi per la disperazione di voti che si verificherà tra i due rivali Solimbergo e Hierschel; tal fatto servirebbe per il collegio nostro una grave iatrogena per il partito, in cui militiamo, una tura, e per partito, in cui militiamo, una somma disfatta. Di fronte a tal pericolo e con ansia la disposizione della Direzione Diocesana, che autorizzi l'intervento nostro alle urne politiche.

Ci telefonano da Mortegliano:

Qui a Mortegliano sono stati assicurati 400 voti al Co. Hierschel; il Comitato costituitosi ad iniziativa del sig. Francesco Vesca di Luigi raccolse già la firma di 120 aderenti che sottoscrissero il seguente telegramma:

« Co. Hierschel — Via Cosimo Torino.

I sottoscritti elettori del collegio di Palmanova-Latisana desidererebbero che ella accettasse la candidatura politica riaffermante alti principi liberali.

Maggioranza elettori collegio.

Notizie dalle frazioni e da Lestizza ci assicurano che la candidatura del Co. Hierschel è accolta dalla grande maggioranza e sostenuta con vero entusiasmo.

Ci telefonano da Latisana:

Ieri sera venne spedito un telegramma al sig. Lionello Hierschel a Torino per sollecitarlo ad accettare la candidatura, è firmato da 660 elettori di tutte, nessuna esclusa, le sezioni del collegio.

Si spera che l'ufficio accetti essendo assicurata la sua elezione con stragrande maggioranza.

Ieri sera poi quattro amici dell'avv. Feder si sono riuniti e, lui presente, ne hanno proclamata la candidatura.

Il Venerabile della Massoneria ha accettato e martedì pronuncerà il discorso-programma a Palmanova; nei giorni susseguenti andrà in giro a perorare l'autocandidatura nei centri più importanti del collegio.

Altro che Galati di perduta memoria! Qui si osserva, e giustamente, che l'autorità ecclesiastica dovrebbe muoversi per pronunciarsi in favore di Hierschel. Sappiamo poi che Solimbergo è riluttante ad accettare, come del resto non lo dovrebbe, per non fare da manichino al Governo.

Nel collegio di Tolmezzo.

Per Gregorio Valle. — Il Comitato elettorale cattolico di Tolmezzo ha diramato la seguente circolare:

Egregio Signore,

I rappresentanti cattolici della Carnia e del Canal del Ferro, riunitisi giovedì p. p. nella sede della Cassa Rurale di Tolmezzo, sotto la presidenza dell'avv. cav. Giuseppe Brosadola, dopo maturato esame della situazione elettorale del Collegio, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea elettorale cattolica del Collegio di Tolmezzo, considerato che la candidatura dell'avv. Spinotti che si presenta con programma socialista è di grave pregiudizio alla Religione ed al vero interesse della classe operaia;

considerato che l'on. Valle dimostrò con la sua opera passata nel Parlamento di non essere contrario alla Religione e di occuparsi con zelo degli interessi del Collegio, tenute presenti anche le sue recenti dichiarazioni nelle quali diede affidamento di sostenere la Religione e di appoggiare le leggi a favore del proletariato;

considerato che in base alle direzioni pontificie si rende necessario l'intervento dei cattolici, a voti unanimi delibera di appoggiare la candidatura del Deputato Gregorio Valle ».

L'assemblea ha pure nominato il Comitato elettorale del Collegio nelle persone dei signori Moro Girolamo, Broilo Pietro e Sabadelli Lorenzo.

Ci rivolgiamo quindi alla S. V. perché a norma delle istruzioni del Comitato Diocesano costituisca il comitato per la sezione elettorale di questo Comune.

Il Comitato di Sezione si tenga scrupolosamente alle norme pubblicate nel N. 45 del Crociato prima colonna, e specialmente scelga il Rappresentante al quale il Comitato centrale del Collegio possa trasmettere quanto occorre.

Il nome di questo Rappresentante sia tosto comunicato al Presidente del Comitato centrale sig. Moro Girolamo.

La disciplina che sempre ha regnato sovrana fra i cattolici, siamo certi non verrà meno neppure in questa grande circostanza. Le simpatie od antipatie personali devono scomparire di fronte al maggior bene della Religione e della Patria. Non facciamo quindi ulteriori raccomandazioni. Il tempo uccella, una sola settimana ci separa dalla grande lotta, sia questa una settimana di lavoro indefesso, di propaganda attiva e zelante e saremo sicuri della finale vittoria. Amici all'opera!

Nel collegio di Pordenone

Attilio Chiaradia. — Sabato nel Teatro Sociale di Pordenone affollatissimo, malgrado il pessimo tempo, il candidato del partito liberale cav. avv. Attilio Chiaradia presentato all'uditorio con appropriate parole dall'egregio avv. Riccardo Etro, ha pronunciato il suo discorso programma. Egli ha iniziato il suo dire ricorrendo con parole commosse alla venerata memoria del Padre suo, che ebbe a rappresentare più volte il Collegio di Pordenone ed inviando un saluto reverente all'on. Monti.

Ha quindi svolto il suo programma politico esponendo tutti i capi saldi del vero partito liberale professante con modernità di idee ed onestà d'intendimenti la vera e sana democrazia.

La forma smagliante dell'eloquio, la densità dei concetti, il linguaggio cavalleresco, hanno conquiso il pubblico, che ha dato segni manifesti del suo consentimento applaudendo ripetutamente l'oratore, il quale alla fine venne salutato da una triplice salva d'applausi e si ebbe le più vive congratulazioni.

La candidatura Poliereti è destinata alla trombatura. L'avv. Poliereti si è mostrato al Consiglio Provinciale estremamente settario; contro i nostri principii — data l'occasione — ha preso sempre la parola per tenere un linguaggio violento. E non è dubbio che così farebbe alla Camera. I partiti dell'ordine quindi sono interessati a combattere con ogni sforzo quella candidatura.

Cronaca cittadina

Cotonificio Udinese. — Ieri alle ore 14 ha avuto luogo la solita assemblea generale degli Azionisti. Erano presenti 21 soci rappresentanti 1080 azioni. Letta la relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci nessuno avendo chiesta la parola il bilancio venne approvato all'unanimità di voti negli estremi seguenti:

Attivo L. 374820.10

Passivo » 3573870.15

Utile L. 174.749.95

votando un dividendo di L. 75; per azione pagabile di oggi 1 marzo presso la Banca di Udine.

Esaurita in brevissimo tempo la prima edizione della storia di Lourdes e sue Divine meraviglie, accolta con entusiasmo da quanti amano le glorie di Maria, ora compare la seconda edizione riveduta ed ampliata dall'Autore testè assunto alla dignità di Vescovo Coadiutore di Belluno Mons. Foschiani.

Il libro si trova in vendita per lire 1 presso l'incaricato Don Carlo Turchetti, Udine, Via Savorgnana, N. 9. Per posta lire 1.25.

Non si eseguono commissioni se non accompagnate dall'intero importo.

La sottoscrizione

del Comitato Provinciale ha raggiunto ieri il totale di L. 183.340.73.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Ieri 28 febbraio si spegneva serenamente nell'età di 86 anni la

Nobil donna

MARIANNA vedova DE RINOLDI nata Contessa Valentini-Mantica

Le figlie Alba in Capsoni, e Marzia in Frangipane col marito conte Luigi Frangipane, il nipote avv. Urbano Capsoni colla moglie Giulia Marcotti, ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Si omettono le partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di martedì 2 marzo, ore 14 nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in Via della Posta.

Per espresso desiderio della Defunta, si prega di non inviare fiori né torci.

Passa la ronda elettorale. Chi va là?! Siamo noi. La parola d'ordine! Dieci lire al voto. Allora avanti! O. Rugeri - Pesaro. Anemia? Glomeruli portentosi.

MONTE ALFEO. Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute. Utilissima nelle malattie della pelle e come depuratrice del sangue. Bottiglia Cent. 60. Il vetro si rimborsa Centesimi 10. Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11. ROMA — stessa casa — GENOVA.

OFFELLERIA P. DORTA & C. Mercatovecchio N. 1 Telefono 103. SPECIALITÀ KRAPPEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna. Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate. Assumesi servizi per Nozze e Battesimi. Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali. Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Agnoli Diana & C. UDINE. Negozio di dettaglio MERCATOVECCHIO - Angolo Via Paolo Sarpi. Grande assortimento SOPRASCARPE e IMPERMEABILI GOMMATI.

MALATTIE della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO CLONFERO. Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi. Estrazioni senza dolore. Denti artificiali. Dentiere in oro e caucci. Otturazioni in cemento, oro, porcellana. Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte. Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE. Via della Posta N. 36, I. piano. Telefono 252.

DOLORI REUMATICI Neuralgie-Infreddature ecc., scompaiono istantaneamente con una frizione dell'ormai famoso KATAPINOL Unguento antireumatico del Dott. GIULIO CAVAZZANI. La guarigione segue subito, o in due tre giorni. Non puzza, non macchia. Preparato nel Prem. Stab. Chimico Farmaceutico. Farmacia cav. J. Monico, S. Lio, Venezia. Prezzo L. 2,50 ogni tubetto UDINE - Farm. Comessatti e Comelli.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni ostetriche e malattie delle Signore diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratuite per i poveri) Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre? L'AMARO DAF. Distilleria Agricola Friulana. CANCIANI e CREMESE - UDINE. La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Copia  
 del giornale L. 2 — la riga contata.

**ISCHIROGENO**

DI FAMAMONDIALE (REG. GERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
 a base di Fosforo-Ferro  
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla scienza e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE**  
 delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è il primo Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cl... - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnatina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni!

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: ed i viziosi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perché viene prescritto da tutti i Medici.

Seco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza l'eccezionale beneficio effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (guai da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Devoto G. ALBINI

Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 25, Torino.

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

Torino 16 febbraio 1906.

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

**AMARO BAREGGI**

a base di **Ferro-China Rabarbaro**  
 PREMIATO  
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perché la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchiere prima dei pasti  
 Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

**IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE**

**ELISEO DEL LUPO**

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per autonosmia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie.

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

Il solo **VERO e GENUINO** (Taffetà dei Touristes) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI e C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Risultare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro taglia L. 1,65.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli **LIVORNO**

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano per momento. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0,25 in più), 3.

**LA NEURASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEURASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto I, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
**Annunzi vari**

**MESCOLANDO** al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

**APPARECCHIO** tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1,15. **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

**ESANOFEELE**

(Formula dell'illustre Professor **GUIDO BACCELLI**)  
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



**FERRO-CHINA-BISLERI**

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

**ELIXIR China Manzoni**

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro > 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

**A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

**PER I NOSTRI FIGLI**

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1,25 la bottiglia — Franco per posta L. 2

Concessionari **A. MANZONI e C.** — Milano-Roma-Genova

**RINOMATI**

Preparati di **Pepsina**  
 Cav. Dott.

**CARLO TOSI**

**PILLOLE DI PEPSINA**

digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

**ILLO E LATTIFUGHE**

L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia giù Muldassini (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

**PER LAVARE** e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**